

1526 Francia Monsignor di Liege, il quale pur in quelli giorni era giunto in Roma.

Conosceva Clemente, come huomo d'ingegno, & di matura prudenza, che l'osservanza delle tregue non era altro, che dare a Cesare commodità di fare maggiore, & più aspra guerra, superando con tale indugio quelle difficoltà, dalle quali allhora si ritrovava oppresso, & finalmente di confermarli ne gli stati d'Italia, co'l mettere in pericolo la libertà di tutti. Ma l'immoderato timore, che gli occupava l'animo, prevertiva ogni buon consiglio, nè lo lasciava ben discernere questa verità. Però essendo per ordine di Carlo venuto a Roma il Generale di San Francesco a negoziare di pace, attentamente gli prestava l'orecchie, & effortava i Vinetiani a non dover dissentire dall'accordo; poiche, come diceva, pur un giorno si conveniva deporre l'armi, & essendone hora invitati, non si doveva disprezzar l'occasione. Ma il Senato affermava, non essere mai stato desideroso della guerra, ma bene havere cercato con la guerra d'assicurare la pace; dalla quale non si farebbe mostrato d'animo alieno, pur che si fosse ella trattata, & conchiusa con communicatione, & consenso del Rè Christianissimo; perche altrimenti facendo, venivasi con gravissimo loro pregiudicio ad alienare per sempre l'animo di lui dalle cose d'Italia, & a perdere un sicurissimo refugio in ogni loro caso adverso. Però cercavano di confermare il Pontefice, mostrandogli non essere alcuna cagione di venire allhora a così precipitoso consiglio, ricevendo con tanta indignità, senza pur aspettare la risposta di Francia, la proposta fatta da Carlo con iniquissime conditioni, di dover dare a lui gran somma di danari, & oltre questi porre in poter di lui per pegni della sua fede luoghi importantissimi dello stato ecclesiastico, Parma, Piacenza, & Cività vecchia. E pur chiaramente doverli conoscere per molti segni, le forze de' Cesarei essere debolissime, & principalmente, perche li tanti romori de' soccorsi non erano terminati in altro, che nell'ajuto di Georgio Frondisper,

l'ef-

*Immoderato timore del Papa preverte ogni suo buon consiglio. Ascolta volentieri le proposte di Cesare. E le insinua a i Vinetiani.*

*Che cercano di confermarlo nella sua.*

*Indignità delle proposte di Cesare.*